

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 29 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 341 del 28.08.09

Tavolo tecnico sulla sanità. Protesta per la chiusura del servizio di assistenza domiciliare integrata

La riunione del tavolo tecnico-istituzionale convocato dal presidente Franco Antoci e dal sindaco di Ragusa Nello Dipasquale sulla redistribuzione dei posti letto in provincia di Ragusa, venendo meno il confronto con i due direttori generali Fulvio Manno e Calogero Termini in scadenza dai rispettivi incarichi ha valutato l'opportunità di aggiornarsi per incontrare il nuovo direttore generale dell'Asp Ettore Gilotta che s'insedia il prossimo 1 settembre. La riunione è stata però utile per prendere posizione su una questione rilevante come la cessazione del servizio di Assistenza Integrata Domiciliare. Il tavolo ha deciso di scrivere al presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo, all'Assessore Regionale alla Sanità Massimo Russo e all'Assessore alla famiglia Caterina Chinnici per "esprimere profonda preoccupazione per la chiusura del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata in provincia di Ragusa".

"Tale gravissimo atto – si legge nella lettera firmata dal presidente Antoci e dal sindaco Di pasquale a nome del tavolo - è conseguenza del mancato rinnovo del servizio esternalizzato per il diniego formulato dall'assessorato regionale alla Sanità all'Ausl7 di Ragusa. Riteniamo inaccettabile l'interruzione di un servizio che comporta 80.000 accessi infermieristici, 25.000 interventi riabilitativi e dà assistenza ad oltre 2.000 persone bisognose".

Una richiesta di proroga del servizio invece è stata inviata al nuovo direttore generale dell'Asp Ettore Gilotta affinché emetta un'ordinanza che consenta il mantenimento dell'assistenza.

Si fa presente nella lettera inviata agli esponenti del governo regionale che i soggetti istituzionali e le forze politiche e sindacali firmatarie si riservano ulteriori azioni a tutela delle categorie deboli della comunità iblea.

(gm)

Adi sospesa, sos a Lombardo

La riunione del tavolo dei sindaci e del presidente Ap ha deciso la strategia per il ripristino del servizio

Non si è ancora insediato ma sul suo tavolo c'è già una lettera. È quella che ad Ettore Gilotta, manager nominato della futura Azienda sanitaria provinciale in funzione dal primo settembre, hanno inviato i sindaci della provincia iblea e il presidente della Provincia, dopo che la Regione ha imposto lo stop all'esternalizzazione dell'assistenza domiciliare integrata. La riunione del tavolo tecnico-istituzionale convocato dal presidente Franco Antoci e dal sindaco di Ragusa Nello Dipasquale sulla redistribuzione dei posti letto in provincia di Ragusa, venendo meno il confronto con i due direttori generali Fulvio Manno e Calogero Termini in scadenza dai rispettivi incarichi, ha valutato l'opportunità di aggiornarsi per incontrare il nuovo direttore generale dell'Asp Ettore Gilotta ma ha colto l'occasione per intervenire sull'Adi. Il tavolo ha deciso di scrivere al presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo, all'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo e all'assessore alla Famiglia, Caterina Chinnici per "esprimere profonda preoccupazione per la chiusura del servizio di assisten-

za domiciliare integrata in provincia di Ragusa. Tale gravissimo atto - si legge nella lettera firmata, è conseguenza del mancato rinnovo del servizio esternalizzato per il diniego formulato dall'assessorato regionale alla Sanità all'Ausl7 di Ragusa. Riteniamo inaccettabile l'interruzione di un servizio che comporta 80.000 accessi infermieristici, 25.000 interventi riabilitativi e dà assistenza ad oltre 2.000 persone bisognose".

Una richiesta di proroga del servizio invece è stata inviata al nuovo direttore generale dell'Asp Ettore Gilotta affinché emetta un'ordinanza che consenta il mantenimento dell'assistenza. In mattinata era stato il sindaco Dipasquale a inviare una dura lettera aperta all'assessore regionale Gilotta. "Non vogliamo fare la fine - ha scritto il primo cittadino in una lettera aperta indirizzata al rappresentante del Governo dell'isola - di chi deve criticare i politici per la mancanza dei servizi, rischiando poi di strumentalizzare i casi di mala sanità così come è avvenuto, nei giorni scorsi, in occasione della morte, a Mazzarino, di un giovane.

Non è possibile dopo i problemi avuti con la guardia medica, con la rimodulazione degli ospedali, vedere adesso non garantito più il servizio di assistenza domiciliare integrata. Siamo per una nuova Sicilia in cui non ci devono essere privilegi e che deve sapersi contraddistinguere per un nuovo modo di fare politica ma, per favore, assessore Russo non ci tolga i servizi essenziali". E dure reazioni arrivano anche dall'intero gruppo del Partito Democratico della Provincia.

MICHELE BARBAGALLO

SANITÀ. Si allarga il fronte della protesta dopo l'ait imposto da Palazzo d'Orleans all'assegnazione della gara di appalto alla cooperativa «Medicare».

Levata di scudi per l'assistenza integrata «La Regione deve garantire il servizio»

Il servizio di assistenza domiciliare integrata si rivolge soprattutto a soggetti portatori di handicap gravi, anziani e malati terminali.

Gianni Nicita

●●● La protesta si allarga. Anche il tavolo tecnico-istituzionale convocato dal presidente Franco Antoci e dal sindaco di Ragusa Nello Dipasquale prende posizione sulla paventata interruzione del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata a partire dal primo settembre perché l'assessorato alla Sanità non ha concesso l'autorizzazione all'Ausl 7 per aggiudicare la gara alla Medicare perché in contrasto con l'articolo 21 della legge 5 dell'aprile 2009 che al comma 1 vieta l'esternalizzazione di funzioni. Anche se al comma 2 è prevista una deroga alle aziende che non hanno il personale per garantire il servizio. Ed è proprio il caso dell'Ausl 7 con il servizio Adi. I sindaci, che ha visto la presenza dei parlamentari Pippo Digiacomo e Orazio Ragusa, e dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, ha deciso di scrivere al presidente della Regione Raffaele Lombardo, all'assessore alla Sanità Massimo Russo e all'assessore alla famiglia Caterina Chinnici per «esprimere profonda preoccupazione per la chiusura del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata in provincia di Ragusa. Tale gravissimo atto - si legge nella lettera firmata dal presidente Antoci e dal sindaco Dipasquale - è conseguenza del mancato rinnovo del servizio



Da sinistra Giovanni Venticquattri, Pippo Digiacomo, Salvo Melia e Franco Antoci. FOTO BLANCO

esternalizzato per il diniego formulato dall'assessorato regionale alla Sanità all'Ausl7 di Ragusa. Riteniamo inaccettabile l'interruzione di un servizio che comporta 80.000 accessi infermieristici, 25.000 interventi riabilitativi e dà assistenza ad oltre 2.000 persone bisognose». Una richiesta di proroga del servizio invece è stata in-

●●●
**UN TAVOLO TECNICO
CONVOCATO
DA ANTOCI
E DIPASQUALE**

viata al nuovo direttore generale dell'Asp Ettore Gilotta affinché emetta un'ordinanza che consenta il mantenimento dell'assistenza. Nella lettera inviata agli esponenti del governo regionale i soggetti istituzionali e le forze politiche e sindacali firmatarie si riservano ulteriori azioni a tutela delle categorie deboli della comunità iblea. I sindaci non hanno potuto parlare della redistribuzione dei posti letto in provincia venendo meno il confronto con i due direttori generali Fulvio Manno e Calogero Termini in scadenza dai rispettivi incarichi. I sindaci hanno valutato l'opportunità di aggiornarsi per incontrare il nuovo direttore generale dell'Asp Ettore Gilotta che s'insedia martedì. (GN)

SANTA CROCE CAMERINA

«Tutti al mare», grande partecipazione

Buona partecipazione alla terza edizione di "Tutti al mare", manifestazione che ha avuto come scenario, mercoledì e giovedì scorsi, la splendida cornice della borgata marinara di Punta Secca. La cooperativa Isola Iblea, in collaborazione con il Consorzio Sol.Coop.Ibleo ha proposto l'appuntamento nell'ambito delle attività estive, raccogliendo l'esperienza realizzata negli anni passati, così da proseguire l'iniziativa in collaborazione con l'associazione Pro-Diritti H e grazie al contributo della Provincia regionale di Ragusa, assessorato alle Politiche sociali, e alla collaborazione del Comune di Santa Croce Camerina. I partecipanti, nella due giorni, sono stati oltre 250, un pieno successo, al di là di ogni più rosea previsione, a testimonianza di come il progetto sia stato accolto con parecchio interesse da tutte le associazioni che vi hanno partecipato.

C'erano infatti assistiti della comunità alloggia-

per disabili psichici "Isola Iblea", del Consorzio siciliano di riabilitazione, dell'Anffas, dell'Aiffas, dell'Unione italiana ciechi, dei Piccoli fratelli, delle cooperative del consorzio Solcoop Ibleo. "Abbiamo avuto la piacevole sorpresa - afferma Stefania Piccione di "Isola Iblea", tra le curatrici dell'iniziativa - di come questo momento di aggregazione costituisca una giornata indimenticabile per i nostri assistiti. Ed ecco perché non vi abbiamo voluto rinunciare. Sapevamo che, certamente, l'adesione sarebbe stata alta. Abbiamo anche ricevuto una splendida assistenza da parte di tutti coloro che ci hanno collaborato, facendo sì che l'iniziativa potesse filare, dal punto di vista organizzativo, liscia come l'olio. Un ringraziamento è doveroso nei confronti di tutti gli enti che hanno creduto nel progetto e che, con il proprio sostegno, testimoniano come riabilitazione e reinserimento sociale risultano possibili nel mo-

mento in cui, tutte quelle fasce definite svantaggiate, riescono ad appropriarsi di momenti della quotidianità che agli occhi della società appaiono scontati". Gli aderenti al progetto hanno voluto offrire ai soggetti disabili una giornata alternativa da trascorrere al mare. La terza edizione ha dunque raggiunto in pieno il proprio scopo anche perché hanno partecipato, oltre alle cooperative che si occupano di disabilità del Consorzio Sol.Coop.Ibleo, anche tutti gli enti soci dell'associazione Pro-Diritti H della provincia di Ragusa. Il supporto garantito dalla Provincia regionale, assessorato alle Politiche sociali, nella persona dell'assessore Piero Mandarà, dal sindaco del Comune di Santa Croce Camerina Lucio Schembari e dall'assessore comunale alle Politiche sociali Maurizio Allù ha di fatto assicurato la possibilità di trascorrere una giornata piacevole.

MICHELE BARBAGALLO

Progetto «Favole e vita»

Ragusa. Con la rappresentazione «Le due sorelle» è calato il sipario

RAGUSA. Si è concluso al castello di Donnafugata, con la rappresentazione «Le due sorelle» di Alberto Bassetti e con la regia di Mario Maria Giorgetti, il progetto «Favole e vita, viaggio nell'immaginario» proposto e organizzato dalla delegazione siciliana della Fondazione Carlo Terron coordinata da Rosanna Bocchieri. L'iniziativa ha goduto del patrocinio della Provincia regionale di Ragusa e del supporto del Comune di Ragusa. La suggestiva location dell'antico maniero è stata ancora una volta la perfetta scenografia per la rappresentazione teatrale che ha saputo ammaliare gli spettatori presenti.

Un dialogo intenso tra le protagoniste della rappresentazione teatrale, due sorelle attrici, interpretate da Chiara Claudi e Desirèe Giorgetti, che hanno rac-

contato la loro storia di sogni, fantasia ma anche compromessi e speranze perdute, con un ritmo incessante e ricco di spunti. La scenografia, tutta sintetizzata su una scala con decine di indumenti, rappresentava il teatro, ormai in decadimento ma sempre pronto a raggiungere l'obiettivo, quello dell'analisi della società che dimentica spesso i valori più importanti. Al termine della manifestazione, con il contributo dell'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico, si è svolto un brindisi per il teatro che rappresenta forse il miglior augurio per il ritrovato interesse verso le iniziative culturali. Alla serata sono intervenuti il presidente della Provincia, Antoci, gli assessori provinciali Cavallo e Digiacomo, l'assessore comunale Marino, il presidente del Teatro Club, Carme-

lo Arezzo e altre autorità locali o rappresentanti di associazioni culturali e club service. «Abbiamo chiuso in bellezza - spiega Rosanna Bocchieri, delegata regionale della Fondazione Carlo Terron - con un altro spettacolo di qualità e con due bravissime attrici che hanno saputo essere perfette interpreti della particolarissima storia. Adesso guardiamo a nuovi progetti che intendiamo portare avanti unendo sempre contenuto a contenitore, come abbiamo fatto proprio al castello di Donnafugata». Anche il presidente della Fondazione, Mario Mattia Giorgetti è intervenuto ricordando che «si è voluto valorizzare il territorio e coinvolgere donne e uomini in un viaggio attraverso storie vere e immaginarie che si muovono tra ieri e oggi».

R. R.

LAVORI PUBBLICI. L'appello lanciato da tre anni

Ispica e il raccordo stradale «Promesse» per realizzarlo

ISPICA

●●● I problemi riguardanti il litorale ispicese si trascinano insoluti e privi di prospettive, da decenni, assieme alle polemiche. Ma le tante attese opere pubbliche non arrivano. La campagna balneare che sta per concludersi lascia infatti in eredità la costruzione del raccordo stradale tra la strada comunale Ispica - Mare e la strada provinciale litoranea, Pozzallo Marza. La Provincia ha provato ad avviare i lavori già diversi an-

ni addietro, ma il tema, ad oggi è rimasto insoluto. Basti pensare che nel 2006, l'allora sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, a proposito di questo raccordo stradale scrisse al sindaco di Ispica, allora neo eletto, Piero Rustico, per proporre un intervento "congiunto e concordato presso l'Amministrazione provinciale" perchè includesse nel piano triennale delle opere pubbliche la costruzione di una rotatoria all'incrocio con la Ispica-Mare. (SP)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

SANITÀ. Due anni fa il taglio del nastro per i locali, ora la cerimonia con l'attivazione dei due posti letto a cui fra un mese se ne aggiungeranno altri due

Ospedale, apre il reparto di Rianimazione «Finalmente ora c'è pure il personale»

● Il primario Luigi Ferrigno: «Ora siamo in tredici e possiamo garantire anche il servizio di anestesia»

●●● L'ospedale di Vittoria ha, da ieri, il reparto di Rianimazione. Nel nosocomio vittoriese, ieri mattina, è stato inaugurato il nuovo reparto. Due posti letto sono disponibili già da oggi, altri due saranno attivati a fine settembre. Parola del direttore generale Fulvio Manno che, con quest'ultimo atto, si congeda ufficialmente dalla sanità iblea. Il primo settembre sarà a Ragusa per il passaggio di consegne ufficiale con Ettore Gilotta, il nuovo manager che il governo regionale ha designato a succedergli. È solo una delle tante realizzazioni che il direttore palermitano lascia a Ragusa, che ha eletto come sua seconda città:

«Ho comprato una casa a Ragusa Ibla, sarò qui comunque molto spesso». Ed ha aggiunto: «Non era facile raggiungere un risultato simile - spiega - in un periodo in cui mille vincoli gravano sulla sanità. L'Asl ha realizzato un appalto per le forniture di 700.000 euro, si è dotato il reparto del personale necessario». Il reparto era stato inaugurato due anni fa: ma allora il taglio del nastro riguardò solo i locali, che rimasero a lungo vuoti. Solo di recente si è provveduto all'acquisto delle costose attrezzature. «Non è stato facile - spiega il primario Luigi Ferrigno - i concor-

si espletati sono andati deserti, conosciamo tutti le carenze croniche di questa branca. Ora siamo in tredici e, nel reparto, possiamo garantire adeguatamente il servizio di anestesia e quello di rianimazione. Un servizio che sarà collegato al 118: ospiteremo quindi anche pazienti di altre province». Per la cerimonia ufficiale c'erano il sindaco Giuseppe Nicosia, il vice Gianni Caruano, i deputati regionali Carmelo Incardona e Roberto Ammatuna, ma anche i vertici della sanità iblea. Insieme a Manno, il direttore amministrativo Armando Caruso (fresco di nomina al Papardo di Messina), il direttore sanitario Piero Bonomo, il direttore sanitario del Guzzardi, Giuseppe Cappello, tutti i primari del nosocomio vittoriese. «Quest'inaugurazione - ha detto Ammatuna - è una testimonianza inoppugnabile di come la sanità ragusana sia certamente fra le migliori in Sicilia». Parole sintesi, che tutti sottoscrivono. (FC)

●●●
IL MANAGER
FULVIO MANNO:
«FORNITURE
PER 700 MILA EURO»

Scienze sociali e della cooperazione «Dal 2010 un nuovo corso di laurea»

.....
Gianni Nicita

●●● «Faccia a faccia» tra il presidente del Consorzio Universitario, Giovanni Mauro, e padre Ferdinando Di Stefano, rappresentante della Scuola per assistenti sociali «Ferdinando Stagno D'Alcontres» che ospita a Modica il corso di laurea in Scienze Sociali afferente alla Facol-


LUNEDÌ IL «CDA»
VISITERÀ I LOCALI
DEL LABORATORIO
MULTIMEDIALE

tà di Scienze Politiche di Messina. Entrambi hanno espresso soddisfazione per il numero delle iscrizioni e per il particolare interesse mostrato verso il nuovo corso di laurea in Scienze Sociali per lo sviluppo e la cooperazione, che permette di ampliare l'offerta formativa del Consorzio Universitario. Il corso sarà attivato dal prossimo anno accademico, ma da quest'anno è pre-

vista la possibilità di iscriversi al corso di Scienze Sociali, sostenere gli esami comuni ed ottenere il riconoscimento dei crediti per effettuare il passaggio. Il presidente del Consorzio Giovanni Mauro, inoltre, ha invitato il preside Romano e padre Di Stefano ad individuare anche ulteriori percorsi formativi, come la realizzazione di master di 1° livello nel settore della mediazione socio-culturale. Per le questioni amministrative il Cda del Consorzio tornerà a riunirsi lunedì. I componenti effettueranno un sopralluogo nel laboratorio multimediale di piazza Carmine. (6N*)

PREMIO. Sale l'attesa per la kermesse che ospiterà i due importanti rappresentanti delle comunità italo-americane di New York e Washington

Ragusani nel mondo con Tallarini e Del Raso

●●● Per la prima volta in Sicilia Orientale, ospiti della manifestazione "Ragusani Nel Mondo", in programma il 4 settembre, saranno presenti a Ragusa due dei rappresentanti delle più importanti istituzioni di italo-americani. In città arriveranno i presidenti della Niaf di Washington e della Fondazione Columbus di New York, la stessa che organizza la famosa

parata nella quinta strada. È questa l'ultima sorpresa del premio "Ragusani Nel Mondo" che vedrà sul palco la presenza anche del cantante Lucio Dalla e della Banda dei Carabinieri. I due ospiti stranieri rappresentano dunque la ciliegina sulla torta dell'edizione 2009 del premio che assegnerà i riconoscimenti al chirurgo oculista Ronald Gentile, al-

 |
**SUL PALCO
ANCHE
IL CANTAUTORE
LUCIO DALLA**

la cantante di musica country Kathy Chiavola, ai fratelli Occhipinti, musicisti affermati in Canada e nell'intero Nord America e al giovane Stefano Gjaquinta, vero esempio per tutti i giovani alla ricerca dell'affermazione delle proprie doti. Premio speciale al noto giornalista ed anchorman televisivo Luca Giurato, ragusano di seconda generazione. A Ra-

gusa arriverà dunque Louis Tallarini, uno dei personaggi più di spicco tra gli italo-americani. Mister Tallarini è il presidente della Columbus Citizens Foundation di cui è stato membro dalla 1979. Ci sarà anche Joseph Del Raso che è invece il presidente del Niaf, la National Italian American Foundation, altro importantissimo organismo che raggruppa oltre 20 milioni di italo-americani negli States ma che ha contatti in tutto il mondo. Per il premio "Ragusani Nel Mondo" si aprono nuovi scenari. (GN)

PALAZZO SAN DOMENICO. L'ex dirigente delle Finanze: «Bisogna continuare a fare parsimonia». Il passivo oltre i 70 milioni

Le casse comunali svuotate dai debiti «In tre anni si può uscire dal tunnel»

L'ex dirigente delle finanze di palazzo San Domenico al termine del suo mandato durato cinque mesi, ha tracciato un bilancio della sua attività.

Giorgio Caruso

●●● «Nel giro di tre anni il Comune di Modica potrà tornare alla normalità. Servirà gestire l'indebitamento». Parola dell'oramai ex dirigente delle finanze di palazzo San Domenico, Francesco Bondi, che ieri mattina, al termine del suo mandato durato cinque mesi, ha tracciato un bilancio della sua attività. Al suo fianco il deputato regionale Riccardo Minardo e tutto l'Mpa modicano. «Sono stato autonomo in ogni scelta ed in ogni atto - ha tenuto subito a precisare Bondi -. Appena arrivai a Modica, su invito dell'onorevole Minardo, trovai un Comune dalla struttura di bilancio deficitaria, ma soprattutto in confusione. Basti pensare che vi erano somme, in sottoconti regionali, già disponibili per il Comune per pagare specifici servizi, ma non veniva-

no utilizzate perché non si conoscevano!».

L'impegno di Bondi, definito da Riccardo Minardo il "fulcro attorno a cui è ruotata la fase del risanamento finanziario in questi mesi", si è contraddistinto per l'invito all'austerità. «Solo spese per servizi obbligatori ed essenziali - ha detto l'ex dirigente finanziario -. In questo modo abbiamo pagato con fondi comunali i debiti fuori bilancio, senza aver dovuto attendere la vendita del patrimonio. Abbiamo poi incamerato i dati su contenziosi e sulla disponibilità finanziaria, incontrando i creditori, dal più piccolo al più grande, avviando una transazione o comunque dialoghi positivi. Abbiamo organizzato gli uffici che hanno risposto benissimo a quest'accelerazione. Siamo riusciti ad erogare, da aprile ad oggi, il doppio di mandati di pagamento erogati nei primi tre mesi dell'anno. E siamo riusciti, oggi, ad avere un saldo di tesoreria di circa 500mila euro. Questo - ha spiegato Bondi - ci permetterà, assieme ad un piano generale di pagamenti, che riguarderà gli ultimi

mesi dell'anno, di avere dalla Serit, una anticipazione del 40% (e non più del 20%) sulle entrate certe per il 2009, riducendo in questo modo anche le spese sugli interessi passivi». A proposito di entrate, come può fare cassa il Comune? «Servono - ha detto - azioni virtuose. Ad esempio, con un censimento abbiamo scoperto che il Comune è proprietario di numerose particelle terriere che potrebbero vendersi, costruirvi fabbricati e trasformare dunque in rendite. Si dovrà andare poi a rivedere tra i residui dei mutui, che ammontano a circa 8 milioni, di cui sono certo un milione e mezzo potrà essere utilizzato».

Ma a quanto ammonta il debito del Comune? «È impossibile quantificarlo con esattezza. Ma si aggira sui 70-100 milioni di euro. Sono convinto però che, con la credibilità e la fiducia ricreatasi, continuando a fare parsimonia, perseverando nella buona amministrazione e continuando ad avere la Regione e gli altri Enti vicini, Modica potrà uscire dal tunnel. In fondo si vede già la luce». La strada è però ancora lunga. (GIOC)

UFFICI PUBBLICI

Abbate: collocamento da riaprire a Frigintini

●●● L'Ufficio del Collocamento nella frazione di Frigintini va ripreso. È l'oggetto di una richiesta che il consigliere provinciale, Ignazio Abbate, ha inviato al dirigente della Scia di Modica ed al sindaco, per sollecitare la ripresa del servizio sospeso della sezione recapito collocamento di Frigintini, a causa di alcune inadempienze del Comune in materia di fornitura elettrica e idrica, che aveva privato l'edificio in locazione di via Gianforma di fornitura idrica ed elettrica. «Il Comune - spiega Abbate - sta provvedendo ad ultimare i lavori di restauro dei locali dell'ex scuola elementare di piazza Campanella, dando già il preavviso di disdetta dei locali fino ad ora in locazione di via Gianforma; nel frattempo il proprietario dell'immobile ha provveduto a rimuovere i vizi che avevano scaturito l'interruzione del servizio, a proprie spese, attivando l'allaccio del contatore Enel». A questo punto, considerati i tempi non quantificabili dell'ultimazione dei lavori di manutenzione dei locali di piazza Campanella, l'esponente politico modicano ha chiesto formalmente, a nome dei residenti del comprensorio, di effettuare tutti i provvedimenti necessari onde consentire l'immediata apertura dei locali con l'allocatione dei servizi programmati precedentemente per Frigintini, negli attuali idonei locali di via Gianforma. «Spero che l'attesa dei residenti per usufruire del servizio - conclude Ignazio Abbate - non sia vanificato da ulteriori ritardi. L'apertura dell'ufficio ricopre per l'intero territorio modicano e in particolare per quello di Frigintini una grande importanza, dato che il comprensorio ha una economia prettamente agricola dove risiedono centinaia di dipendenti dell'azienda forestale». (F.S.C.)

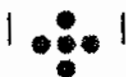
CRONACHE POLITICHE. Cambiano le deleghe

Giunta a Pozzallo L'Mpa mantiene la vicesindacatura

POZZALLO

●●● «Sono e resto il vice sindaco» ha dichiarato l'assessore Attilio Signa. Una conferma ormai ufficiale, arrivata ieri, che testimonia la vittoria, nel braccio di ferro, dell'Mpa, con il sindaco Sulsenti, sul Pdl, con il leader di Idea di Centro, Nino Minardo. La conferma della vice sindacatura, in precedenza pensata per la Cugno, è arrivata in maniera indiretta con l'ufficialità delle deleghe assegnate ai neo assessori di Idea di centro: Rosaria Cugno e Ilenia Caruso. Una testimonianza in sordina, senza la tanto attesa conferenza stampa finora sempre rinviata, dallo scorso 12 agosto. Tutti pronti a chiarire che la conferenza arriverà la prossima settimana, con la presenza di Minardo che ritornerebbe in sede, smentendo quegli attriti tra Mpa e Idea di Centro, che invece serpeggiano da tempo nell'aria. Deleghe. Alla Cugno assegnati Sport, Turismo e Spettacolo, mentre alla Caruso vanno Pubblica Istruzione, Asilo Nido e Sviluppo economico. «Sono

stati rispettati i patti e l'iter si è ora concluso - ha commentato la Cugno - la compagine è formata, non ci sono tensioni e la settimana prossima ci sarà la conferenza con Minardo. La vice sindacatura resta comunque a data da destinarsi». «Non ci sono attriti, c'è molta tranquillità - spiega la Caruso - la deleghe sono arrivate ed ora coinvolgeremo in prossimi incontri i dirigenti scolastici e le doposcuoliste, attori indispensabili, per concordare possibili azioni». Blindato anche Di Stefano, a cui sarebbe stato tolto solo lo sviluppo economico, mentre gli resterebbero i Lavori pubblici. A Candiano così rimarrebbero solo l'associazionismo, la protezione civile e le politiche giovanili. Mentre Sulsenti conserverebbe la Polizia municipale con l'Urbanistica. (RGS)



**UFFICIALIZZATI
GLI INCARICHI
DI STEFANO RESTA
AI LAVORI PUBBLICI**

PARTITO DEMOCRATICO. Continua la petizione

Aeroporto di Comiso Digiacoimo va avanti Firme per l'apertura

La petizione si sposterà domani nella piazza di Punta Secca. L'appuntamento è a partire dalle 20. Il parlamentare del Pd: «Sono molto soddisfatto».

Gianni Nicita

●●● Prosegue raccogliendo sempre più consensi la petizione avviata su iniziativa dell'onorevole Pippo Digiacoimo del Partito democratico intitolata «Apriamo subito l'aeroporto di Comiso». La petizione si sposterà domani nella piazza di Punta Secca. L'appuntamento è a partire dalle 20. «Sono molto soddisfatto - dichiara il deputato regionale - del risultato che l'iniziativa sta ottenendo. Sono migliaia le firme raccolte a testimonianza del fatto che l'attesa per l'apertura dell'aeroporto è tanta e spasmodica non solo dalle nostre parti ma, soprattutto, da tutti quei siciliani e ragusani in particolare che vivono nel nord Italia e all'estero. Mi auguro che, al di là di questa iniziativa - dice ancora Digiacoimo - tutte le istituzioni preposte, ed in particolare il Comune di Comiso, stiano proceden-

do nel senso giusto per raggiungere entro il 2010 l'obiettivo di aprire al traffico l'aeroporto». La raccolta di firme ha avuto già delle tappe. I banchetti del Partito democratico sono stati, tra l'altro, a Comiso ed a Marina di Ragusa. Nella città dell'aeroscalo, ovviamente, c'è stato il «battesimo» dell'iniziativa.

Sull'aeroscalo c'è stato un impegno bipartisan. Un'iniziativa parlamentare dell'onorevole Nino Minardo ha portato in favore dell'aeroporto di Comiso i finanziamenti necessari per la sicurezza. Il provvedimento è stato inserito nel decreto anticrisi del governo nazionale. È chiaro che l'apertura dell'aeroporto di Comiso porterà ricchezza anche al settore turismo dell'intera provincia.

(*GN*)



«MIGLIAIA DI ADESIONI
PER ATTIVARE
AL PIÙ PRESTO
LA STRUTTURA»

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

PERSONALE/ La flessibilità introdotta nell'attuazione della legge 15/2009

Produttività più elastica

Le tre fasce di merito non sono obbligatorie

DI LUIGI OLIVERI

Regole elastiche negli enti locali, per l'attribuzione dei premi legati alla produttività individuale dei dipendenti.

Tra le principali flessibilizzazioni che la Conferenza unificata ha introdotto allo schema del decreto legislativo attuativo della legge delega 15/2009, rientra quella riferita alle famose tre fasce di merito.

L'articolo 30-bis inserito nello schema di decreto legislativo rende non obbligatorie sia le tre fasce, sia la loro composizione e destinazione.

Varrà, insomma, solo per le amministrazioni statali l'obbligo di destinare il 50% del finanziamento della performance individuale al 25% del personale inserito nella fascia alta; di destinare il restante 50% del finanziamento al 50% del personale inserito nella fascia media; e di non destinare alcun finanziamento al rimanente 25% del personale, inserito nell'ultima fascia di merito.

Gli enti locali potranno realizzare una diversificazione più artico-

lata e maggiormente rispondente sia ai propri sistemi organizzativi, sia anche ai principi di valutazione che non sempre possono rispondere in pieno a un'astratta limitazione del personale cui attribuire gli incentivi, come quella proposta dallo schema di decreto legislativo.

Gli emendamenti passati in Conferenza unificata in primo luogo permettono agli enti locali di fissare in via autonoma le quote del finanziamento destinato alla performance: viene solo prescritto che una quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale venga attribuita al personale dipendente e dirigente che si colloca nella fascia di merito alta. Non si stabilisce, dunque, in maniera fissa che tali risorse corrispondano al 50%. La prevalenza, inoltre, non coincide con la «maggioranza»; se le fasce di merito fossero tre, e si destinasse a quella più alta il 35% delle risorse, questa quota sarebbe prevalente sulle altre due, a condizione che nessuna di esse sia uguale o superiore.

In secondo luogo, gli enti locali

sono obbligati a prevedere non meno di tre fasce. Pertanto, il numero di dette fasce può anche essere superiore, il che consente di determinare risultati della valutazione meno drastici e più differenziati.

Fondamentale, tuttavia, è evitare un'eccessiva segmentazione delle fasce e una restrizione eccessiva delle risorse, per scongiurare il fenomeno dell'appiattimento delle valutazioni. È da ricordare che nell'articolo 9, valevole come principio per regioni ed enti locali, la Conferenza unificata ha inserito la previsione secondo la quale «la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti e del personale responsabile di una unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità [...] è collegata alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi». Dunque, l'appiattimento nelle valutazioni dovrà essere causa di penalizzazioni nella valutazione dei dirigenti o responsabili di servizio, preposti a loro volta a rilevare la qualità della performance dei propri di-

pendenti.

Ulteriori semplificazioni sono previste per gli enti di piccole dimensioni. Un ultimo comma aggiunto all'articolo 19 dello schema di decreto legislativo prevede che le disposizioni in merito alle fasce di valutazione non dovranno essere applicate se il numero dei dipendenti in servizio nell'amministrazione non è superiore a otto. Lo stesso varrà i dirigenti degli enti che abbiano in dotazione organica personale con qualifica dirigenziale in numero non superiore a cinque. Pur non dovendosi applicare fasce e riserve di risorse, gli enti in cui non operano le disposizioni dell'articolo 19 dovranno comunque adottare sistemi di valutazione attraverso i quali garantire l'attribuzione selettiva della quota prevalente dalle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato alla performance a un percentuale imitata del personale dipendente e dirigente.

Altri articoli sul sito
[www.italiaoggi.it/
premi-produttivita](http://www.italiaoggi.it/premi-produttivita)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Centro-destra. Granata, Perina, Bongiorno e De Angelis al lavoro anche su cittadinanza agli immigrati e separazione veloce

I finiani: ora leggi su etica e riforme

Pronti un Ddl sul presidenzialismo e le modifiche su biotestamento e intercettazioni

Mariolina Sesto

ROMA

■ L'offensiva dei finiani è pronta: parte dal biotestamento, passa per le intercettazioni telefoniche e punta dritto sul presidenzialismo. A Montecitorio può contare già su un nutrito drappello di deputati che va dal vicepresidente della commissione Antimafia Fabio Granata al viceministro Adolfo Urso, dalla direttrice del Secolo d'Italia Flavia Perina alla presidente della commissione Giustizia Giulia Bongiorno, dal direttore della rivista Area Marcello De Angelis al sottosegretario Roberto Menia, da Carmelo Briguglio a Silvano Moffa passando per Alessandra Mussolini, che ultimamente si è riavvicinata alle posizioni del presidente della Camera. Guai a parlare di corrente ma la contiguità alle idee di Fini viene non solo riconosciuta ma orgogliosamente rivendicata: «Rappresentiamo un'area politica e culturale interna al Pdl che elabora una linea coerente con quel patriottismo repubblicano che sempre più caratterizza il percorso del presidente Fini - sintetizza Fabio Granata -: le nostre priorità sono legalità, etica della responsabilità individuale, cittadinanza e integrazione, identità nazio-

nale, diritti civili». E aggiunge: «Con buona pace di alcuni dentro il Pdl, noi riteniamo sbagliato appiattirsi sulla Lega, rispettiamo la Chiesa ma abbiamo una visione laica della politica». Idee e obiettivi chiari che nei prossimi mesi daranno filo da torcere al premier già chiamato a fronteggiare i difficili rapporti con il Vaticano e un Carroccio sempre più esigente.

L'offensiva dei finiani è già nero su bianco sul testo di due Ddl presentati alla Camera in estate. Il primo è una proposta sul biotestamento presentata a giugno da Fabio Granata e dal pd Eugenio Mazzarella: idratazione e alimentazione non devono essere fine a se stesse ma devono essere propedeutiche a un percorso di cura. Se inoltre, in caso di incoscienza del malato, ci fosse una divergenza di pareri tra parenti e medico curante la parola passerebbe a un collegio di medici. Da questo testo, assicurano i finiani, saranno formulati gli emendamenti al provvedimento uscito dal Senato. Altra colonna portante della strategia autunnale sarà il Ddl per la concessione della cittadinanza agli immigrati. Anche questo testo si caratterizza per la connotazione bipartisan: i primi firmatari so-

no Granata e il pd Andrea Sarubbi. Il Ddl propone di dimezzare da 10 a 5 anni i tempi per la concessione della cittadinanza agli immigrati e di passare dallo *ius sanguinis* allo *ius soli* (i figli nati in Italia da genitori immigrati potranno ottenere automaticamente la cittadinanza italiana).

Ma si lavora alacremente anche alla stesura degli emendamenti al Ddl sulle intercettazioni, il primo dossier d'autunno per il Senato. Qui è Giulia Bongiorno a condurre le danze. L'idea è quella di intervenire soprattutto sulla parte che riguarda i reati di stampo mafioso per venire incontro alle richieste del procuratore Antimafia Grasso. Per questo in prima linea sono anche il vicepresidente della commissione Antimafia Granata e lo stesso presidente Giuseppe Pisanu che è anche senatore e sarà quindi coinvolto in prima persona nelle votazioni a Palazzo Madama. In lavorazione anche un testo di riforma istituzionale incentrato sul presidenzialismo e sul bicameralismo imperfetto e un Ddl a firma di Marcello De Angelis per dimezzare i tempi della separazione tra i coniugi quando è consensuale e non ci sono figli.

La strategia dell'istrice di Bossi allarma il Cavaliere

Berlusconi cerca di contenere le intemperanze della Lega ma sa che senza i suoi voti non va avanti

Una secolare tradizione politica vuole che quando un politico conferma appoggio a un terzo, significa che dell'aiuto si dubitava; quando un partito segnala la propria unità, vuol dire che le sfilacciature si moltiplicavano; quando una coalizione addita la propria compattezza, è perché si litigava come dannati. Non risulta quindi rassicurante per la salute della maggioranza l'insolita circostanza che il sito ufficiale di palazzo Chigi abbia messo in evidenza la recente «Riunione Berlusconi-Tremonti», segnalando-

ne puntigliosamente i contenuti, fatto di per sé fuori dell'ordinario (per solito incontri simili non ricevono la benedizione di un comunicato).

Si rimarca la frase finale, scopo unico della nota: «Sia il presidente Berlusconi sia il ministro Tremonti hanno preso atto della solidità dei rapporti con la Lega e all'interno della coalizione di governo, in vista della ripresa dell'attività parlamentare e delle prossime elezioni regionali».

Ad essere maligni, dovremmo interpretare l'affermazione all'opposto: i rapporti con la Lega sono deboli,

le relazioni interne alla coalizione frammentarie, e questo sia sul piano operativo delle Camere, sia su quello schiettamente politico delle regionali di primavera. Non sarà così, tuttavia: il comunicato c'è a un palese disappunto per le condizioni dell'alleanza.

In effetti, agosto ha visto come protagonista la Lega. Lo stato d'animo diffuso nel Pdl verso i leghisti è d'insoddisfazione, rabbia, stanchezza, secondo uomini e luoghi. Al sud, perché Bossi è visto, come elemento odiato dagli elettori. Al nord, per lampanti motivi di concorrenza.

Fini ha detto ad alta voce, su specifici aspetti della politica leghista, quel che molti nel Pdl pensano. Sarà pur vero che i rapporti fra Berlusconi e Bossi, dalla ripresa di quasi dieci anni fa, sono sempre segnati dal superamento di qualsiasi frattura, tanto che la Lega ha sempre tirato la corda senza che mai le sia rimasta in mano; però, è anche vero che gli alleati hanno lasciato tirare molto, anzi troppo (a giudizio diffuso), quella corda. Non se ne può più, è la considerazione che circola nel Pdl,

mettendo insieme ronde e immigrazione e federalismo, temi affrontati maldestramente e sempre dando l'impressione di far vincere la Lega. Il tragico è che nessuno può vincere al nord senza i voti leghisti (ora addirittura indispensabili per un'offensiva in due regioni extrapadane come Umbria e Marche).

La parola d'ordine per la ripresa è quindi

univoca: contenimento. Contenere la Lega, sia nelle ambizioni di candidature regionali, sia nelle iniziative parlamentari, sia nella stessa immagine. Il fatto è che la Lega ha fatto trionfare la «strategia dell'istrice»: prima chiede ospitalità alla talpa e poi si allarga fino a diventare il padrone della tana.

Marco Bertoncini



Cresce l'insoddisfazione nel Pdl per le continue esternazioni del Cavaliere

Nel Pdl fusione senza sintesi

di **Gennaro Malgieri**

È innegabile che le posizioni espresse da Gianfranco Fini hanno fatto emergere contraddizioni difficilmente ricomponibili all'interno del Pdl. Temi sensibili come la bioetica, l'immigrazione, la laicità non si prestano a mediazioni ordinarie intorno alle quali costruire una trama di rapporti politici tali da reggere nel tempo. Le innumerevoli diversificazioni che si sono manifestate fin qui nel partito berlusconiano, e non soltanto per responsabilità del presidente della Camera, asseverano piuttosto un dato sottovalutato nel corso della lunga gestazione del soggetto politico formalmente varato nel marzo scorso: la mancanza della ricerca di una sintesi tale da superare le vecchie appartenenze dei "soci" fondatori ed in grado di esprimere una cultura politica condivisa. Lo stesso Fini ne era consapevole tanto da augurarsi la nascita di una formazione per quanto "plurale" indubbiamente incamminata verso mete comuni. Al punto in cui sono le cose bisogna concludere che nel Pdl convivono anime incomprensibili che a voler tentare di impastarle in qualche modo si rischia la deflagrazione. L'acuirsi, per esempio, della crisi tra il leader della maggioranza e il Vaticano è una variabile dell'incomprensione tra le sensibilità cattoliche e quelle laiche nel Pdl esplicitata clamorosamente dall'annullamento della cena all'Aquila (programmata meticolosamente fin nei dettagli) tra Berlusconi e il segretario di Stato Tarcisio Bertone. Un'altra convulsione alle viste che getterà scompiglio nel centrodestra?

Non sono, com'è facile intendere, soltanto le questioni agitate alla kermesse del Pd da Fini ad "avvelenare" i pozzi del Pdl. Guardando più in profondità chiunque può scorgere un malessere che definirei "strutturale" poiché la creatura politica del Cavaliere, nata dalla confluenza di Forza Italia e di Alleanza nazionale, oltre che di altre componenti minori, in uno stesso contenitore, non si è mai pensata come un vero e proprio partito politico soggetto a una logica valoriale, caratterizzato da una verificabile "missione" modernizzatrice. Tutto questo avrebbe presupposto una discussione approfondita sulle ragioni fondative del Pdl e sulla sua reale rappresentatività degli elementi più dinamici della società italiana. Cisi è accontentati, invece, della rassicurante immagine vincente di Berlusconi in un momento della vita politica italiana confusa e densa di tensioni. E si è, di conseguenza, tralasciato il lavoro indispensabile alla costruzione di un partito vero, non saprei se leggero o pesante, in grado di interpretare le ansie di un paese alle prese con ritardi istituzionali, contraddizioni nella sfera dei diritti civili e oggettive difficoltà economiche. Tradurre tutto ciò in azione politica e di governo non implica soltanto il sostegno di una maggioranza nu-

mericamente forte, ma anche culturalmente coesa che non vuol dire monolitica o irregimentata. L'impressione che si è avuta, invece, fin dall'esordio del Pdl a elezioni vinte è che la pratica della costituzione di un partito dalle caratteristiche tradizionali la si dovesse archiviare come un fastidio. E così purtroppo è stato.

Oggi il Pdl sconta il frettoloso e superficiale approccio al bipolarismo che lo ha caratterizzato emettendo i primi vagiti sul predellino di un'automobile in un freddo pomeriggio autunnale del 2007 e si rende conto che la macchina non gira a dovere poiché i luoghi della discussione, del confronto, del dibattito, laddove cioè ci si attende che si debbano operare sintesi politiche ragionevoli,

LE DIVERGENZE

All'interno del partito convivono anime così incomprensibili da rischiare a momenti la deflagrazione.

LA STRUTTURA

I luoghi della discussione, del confronto e del dibattito non esistono perché al momento della fondazione nessuno li ha previsti

non esistono perché nessuno li ha previsti. Derubricato, del resto, il tutto a "teatrino della politica" è fatale che quando emergono oggettive e naturali difficoltà su questioni cruciali, viene anche allo scoperto la fragilità di chi ha, certamente in buona fede comunque sbagliando, ritenuto che un partito politico non dovesse essere niente di più di un comitato elettorale. La legge in vigore che consente di "nominare" i parlamentari offre, peraltro, ragioni in abbondanza a quanti sono convinti che un partito privo di radici "ideologiche" o di valori sostanziali non sia più necessario.

Ci si domanda perciò, non senza ragione, quale sarà la forma che il centrodestra assumerà nel prossimo futuro, posto che i posizionamenti interni fanno presagire scomposizioni che potranno essere tenute a freno soltanto da un comprensibile istinto di sopravvivenza. Sempre che il sistema bipolare, per quanto fragile, regga ancora alle spinte cui è sottoposto dall'azione demolitoria di formazioni minori non sempre in sintonia con le coalizioni delle quali fanno parte.

Il Pdl, insomma, è in mezzo al guado. Pressato dalla Lega, deve rispondere a chi non intende più subire politiche "nordiste". Diviso al proprio interno sulle questioni etico-politiche, non può rifugiarsi in un agnosticismo di comodo. Sulle riforme costituzionali sembra calata la notte. Il problema; allora, non è Fini. Forse è il partito che non c'è.

Gennaro Malgieri è deputato del Pdl